



MAGGIO 2023

FLYNIS PV 8 S.r.L

IMPIANTO INTEGRATO AGRIVOLTAICO
COLLEGATO ALLA RTN

POTENZA NOMINALE 35,76 MW

COMUNE DI SCLAFANI BAGNI (PA)

Montagna

PROGETTO DEFINITIVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO

Risposta richiesta di documentazione
integrativa – Soprintendenza Speciale per il
Piano di Ripresa e Resilienza

Giugno 2023

Progettisti (o coordinamento)

Nome e cognome progettista / n. ordine

Codice elaborato

2983_5174_CO_INTMIC_R01_Rev0_Risposta Integrazioni MIC



Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
2983_5174_CO_INTMIC_R01_Rev0_Ris posta Integrazioni MIC	mm/aaaa	Prima emissione	G.d.L.	MCu	L.Conti

Gruppo di lavoro

Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	N° ordine
Laura Maria Conti	Direzione Tecnica	Ordine Ing. Pavia 1726
Corrado Pluchino	Responsabile Tecnico Operativo	Ord. Ing. Milano A27174
Marco Corrù	Project Manager	
Riccardo Festante	Progettazione Elettrica, Rumore e Comunicazioni	Tecnico acustico/ambientale n. 71
Giulia Peirano	Architetto	Ordine Arch. Milano n. 20208
Paola Scaccabarozzi	Ingegnere Idraulico	
Daniele Crespi	Esperto Ambientale	
Mauro Aires	Ingegnere strutturista	Ordine Ing. Torino 9583J
Fabio Lassini	Ingegnere Idraulico	Ordine Ing. Milano A29719
Lia Buvoli	Biologo	
Matteo Lana	Ingegnere Ambientale	
Andrea Delussu	Ingegnere Elettrico	
Vincenzo Ferrante	Ingegnere Strutturista	
Matthew Piscedda	Esperto in discipline elettriche	
Luca Morelli	Ingegnere Ambientale	

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156
Cap. Soc. 600.000,00 €

www.montanambiente.com





Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	N° ordine
Matteo Cuda	Esperto Ambientale	
Laura A. Lodi	Ingegnere idraulico	
Eliana Santoro	Agronomo	Agronomo albo n.883 dottori agronomi e forestali provincia di Torino
Leonardo Cuscito	Perito Agrario laureato	Periti Agrari della provincia di Bari, n° 1371
Emanuela Gaia Forni	Dott.ssa Scienze e Tecnologie Agrarie	
Edoardo Bronzini	Agronomo	
Salvatore Palillo	Indagini geotecniche	Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia, n°1243
Luigi Casalino	Geologo	Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia, n°2244
Andrea Servetti	Studio previsionale Impatto Acustico	Ordine Ingegneri di Torino n.14072 Tecnico Competente in Acustica n.4925
Mauro Lo Castro	Valutazione preventiva di Interesse Archeologico	Archeologo
Massimiliano Marchica	Progetto di Connessione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento n. 1510A

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156

Cap. Soc. 600.000,00 €

www.montanambiente.com





INDICE

PREMESSA.....	5
1. ASPETTI ARCHEOLOGICI.....	6
2. ASPETTI PAESAGGISTICI.....	7
2.1 PUNTO 1.....	7
2.2 PUNTO 2.....	9
2.2.1 Scheda 1 – Casa Carpinello.....	11
2.2.2 Scheda 2 – Abbeveratoio.....	13
2.2.3 Scheda 3 – Abbeveratoio.....	15
2.2.4 Scheda 4 – Abbeveratoio.....	17
2.2.5 Scheda 5 – Abbeveratoio “Bevaio Battaglia”.....	19
2.2.6 Scheda 6 – Abbeveratoio.....	21
2.2.7 Scheda 7 – Abbeveratoi “Bevaio del Bosco”.....	23
2.2.8 Scheda 8 – Cimitero di Alia.....	25
2.2.9 Scheda 9 – Abbeveratoio.....	27
2.2.10 Scheda 10 – Abbeveratoio.....	29
2.2.11 Scheda 11 – Fattoria il Cassaro.....	31
2.3 PUNTO 3.....	33
2.4 PUNTO 4.....	37
2.5 PUNTO 5.....	40
2.6 PUNTO 6.....	49

ALLEGATO/APPENDICE

ALLEGATO 01 2983_5174_CO_INTMIC_A01_Rev0_Richiesta Atto Soprintendente

ELABORATI GRAFICI

TAVOLA 01 2983_5174_CO_INTMIC_T01_Rev0_Cartografia Ambito 6

TAVOLA 02 2983_5174_CO_INTMIC_T01_Rev0_Cartografia Ambito 6

TAVOLA 03 2983_5174_CO_INTMIC_T02_Rev0_Localizzazione Cabine Sezionamento



PREMESSA

Il presente documento è relativo alla richiesta di chiarimenti e integrazioni della documentazione depositata per il progetto di un impianto integrato agrivoltaico denominato “Coscacino”, costituito da prato pascolo permanente e impianto fotovoltaico di potenza nominale 35,76 MW collegato alla RTN in comune di Sclafani Bagni (PA), C.da Coscacino. (ID:9520).

Vengono di seguito elencate ed evase le richieste di chiarimenti ricevute dal Ministero del Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR, ricevute in data 09 Maggio 2023, prot. n. 7304 -P.

1. ASPETTI ARCHEOLOGICI

Richiesta: si evidenzia che la *documentazione archeologica trasmessa non è conforme alle “Linee Guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico ai sensi dell’Art. 25, comma 13, del D.Lgs 18 Aprile 2016, n. 50” approvate con D.P.C.M. 14.02.2022.*

Si premette che, come chiarito dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti, e Paesaggio con la Circolare n. 29 del 19.05.2022, le citate Linee Guida si applicano “alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del D.P.C.M. stesso” e quindi, anche alla presente istanza, dichiarata procedibile dal MASE – Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V con nota prot. 31275 del 03.03.2023.

Pertanto è necessario che la documentazione archeologica sia trasmessa conformemente alle citate linee guida, quindi adeguata alle modalità di redazione previste nel punto 4 “Fase prodromica” e nella Tabella 3 dell’Allegato 1 del D.P.C.M. 14.02.2022, mediante compilazione dell’applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS scaricabile, unitamente al relativo manuale di compilazione, dal sito web dell’istituto Centrale per l’Archeologia.

Qualora la Soprintendenza, sulla base della documentazione aggiornata trasmessa dal Proponente, ritenga di dover attivare la procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’Art. 25, c. 3 e c.8 del D.Lgs 50/2016, sarà necessario che il Proponente stesso si attivi al più presto al fine di perfezionare con la Soprintendenza l’accordo previsto dal c. 14 del citato art. 25, mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio Archeologico sepolto.

Sebbene il c. 2-sexies dell’Art. 25 del D.Lgs. 152/2006 – introdotto dall’Art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 – svincoli l’adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’Art. 25 del D.Lgs. 18 Aprile 2015, n. 50 o all’esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, corre l’obbligo si sottolineare la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell’ambito della progettazione non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere prevista. Ne consegue, quindi che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini eventualmente prescritte potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto – con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere – ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell’opera, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 25, c. 11 del D.lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle succitate Linee Guida approvate con D.P.C.M. 14.02.2022.

Risposta:

In merito a quanto sopra richiesto si vuole sottoporre l’attenzione sul fatto che la Soprintendenza della Regione Siciliana non ha tutt’ora recepito quanto disposto con le *“Linee Guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico ai sensi dell’Art. 25, comma 13, del D.Lgs 18 Aprile 2016, n. 50” approvate con D.P.C.M. 14.02.2022.*”

Per questa motivazione il proponente ha provveduto alla Richiesta dell’Atto del Competente Soprintendente secondo quanto disposto e richiesto dalla Soprintendenza della Regione Siciliana e ha provveduto al caricamento di tale richiesta sul portale <https://paesaggistica.sicilia.it> di cui si allega alla presente documentazione di caricamento della documentazione e acquisizione del progetto da parte del Sistema Informatico Paesaggistica della Regione Siciliana. Rif. 2983_5174_CO_INTMIC_A01_Rev0_Richiesta Atto Soprintendente.

2. ASPETTI PAESAGGISTICI

2.1 PUNTO 1

Richiesta: approfondimento volto a chiarire, in relazione alle aree vincolate ai sensi dell'Articolo 142 c.1 lett. c) la sovrapposizione di una parte delle aree d'impianto e la coerenza tra la cartografia presentata con l'Elaborato *Carta dei beni paesaggistici* ed i dati Gis in cui non vi è coincidenza.

Risposta:

La Carta dei *Beni Paesaggistici*, oggetto della seguente richiesta è relativa agli elaborati prodotti per la richiesta di connessione, nei quali è riportato esclusivamente il Cavidotto di Connessione e le Cabine di Consegna come indicato da e-distribuzione.

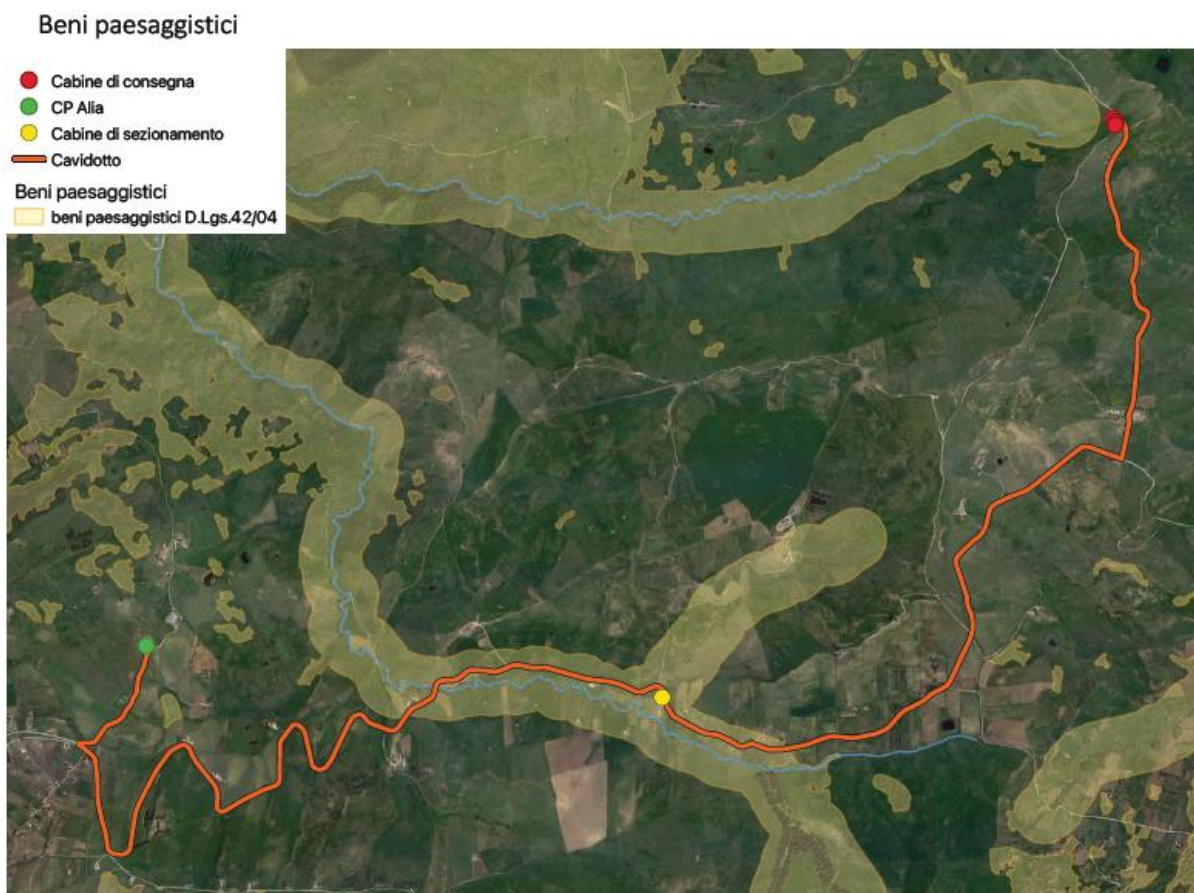


Figura 2.1: Carta dei Beni Paesaggistici – Rif. 2983_5174_CO_VIA_R28_Rev0_Analisi Vincolistica - Opere di Rete

L'incongruenza individuata risulta essere relativa al posizionamento delle Cabine di Consegna come individuate da e-distribuzione in quanto, con lo sviluppo del progetto, essendo emersa la presenza di Beni sottoposti a tutela ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs 42/2004 risultavano essere esterne e distanti dalla Aree di installazione della recinzione dell'impianto. Per questo motivo sono state rilocalizzate. In merito a ciò pone porre l'attenzione sul fatto che e -distribuzione recepirà quanto autorizzato ed il proponente intraprenderà il percorso di revisione della Stmg per adeguare quanto autorizzato con il progetto delle opere di rete.

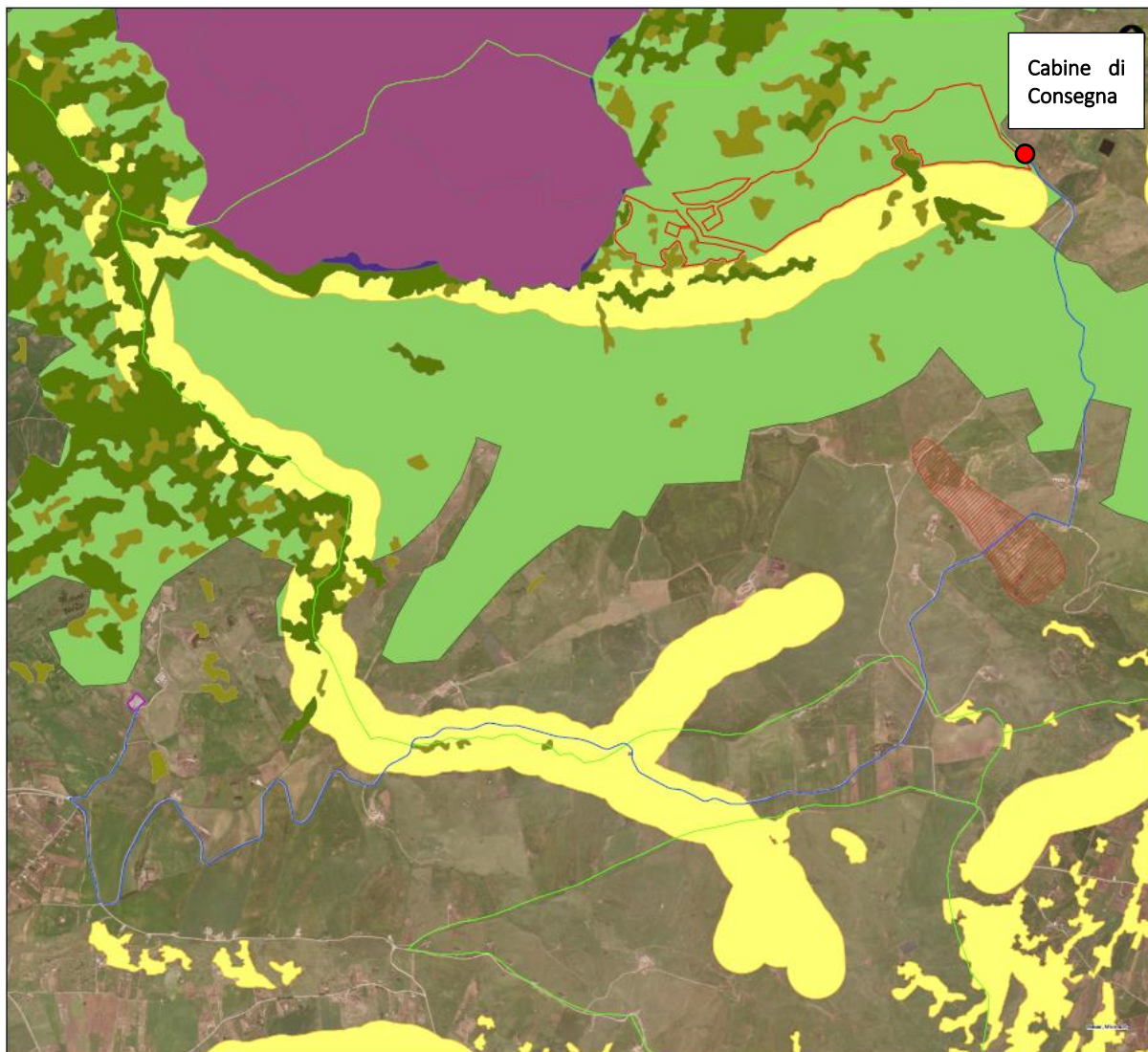


Figura 2.2: Beni Paesaggistici ed Ulteriori Aree non Idonee – Rif. 2983_5174_CO_VIA_T05.1_Rev0_Vincoli_Aree non Idonee

Le cabine di consegna risultano però sia per la configurazione individuata negli elaborati presentati per la Richiesta di Connessione, sia nella configurazione presentata con istanza di VIA Ministeriale esterne ai Beni Paesaggistici, più precisamente a quelli di cui all'Articolo 142 c.1 Lett. c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*. La nuova configurazione risulta però essere coerente con i Dati GIS presentati con istanza di VIA Ministeriale.

In merito ad ulteriori interferenze con i Beni Paesaggistici di cui all'Articolo 142 c.1 Lett.c) si evidenzia che l'unico elemento che risulta essere interferente con la fascia di rispetto dei Beni risultano essere le Cabine di Sezionamento, la quale localizzazione non ha subito variazioni tra gli elaborati presentati per la richiesta di connessione ad e- distribuzione ed il progetto presentato con istanza di VIA Ministeriale, per le quali è stata redatta Relazione Paesaggistica, Rif. 2983_5174_CO_VIA_R26_Rev0_Relazione Paesaggistica.

Preme infine riportare che le recinzioni e gli elementi dell'impianto risultano essere esclusi da Beni Paesaggistici.

2.2 PUNTO 2

Richiesta: Redazione di una cartografia, riguardante l’Ambito 6 – Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo – in cui sono individuati come censiti nel sottosistema insediativo delle Linee Guida P.T.P.R. SICILIA D.A. N. 6080 DEL 21/05/1999, i *beni isolati – siti archeologici – tratti panoramici*, prossimi all’impianto considerando un’area buffer di circa 3 km, con l’indicazione della distanza tra questi e l’area che occuperà il campo fotovoltaico, corredati di scheda descrittiva e analisi fotografica dei beni con riguardo anche all’area in cui sarà realizzata la SSE.

Risposta:

Si allega al presente documento l’Elaborato Grafico prodotto, Rif. 2983_5174_CO_INTMIC_T01_Rev0_Cartografia Ambito 6. Preme evidenziare che all’interno dell’Area Buffer di 3 Km non sono stati individuati percorsi stradali e autostradali panoramici.

Vengono invece riportate di seguito le schede descrittive con relative analisi fotografiche dei beni individuati all’interno dell’Area Buffer di 3 Km.

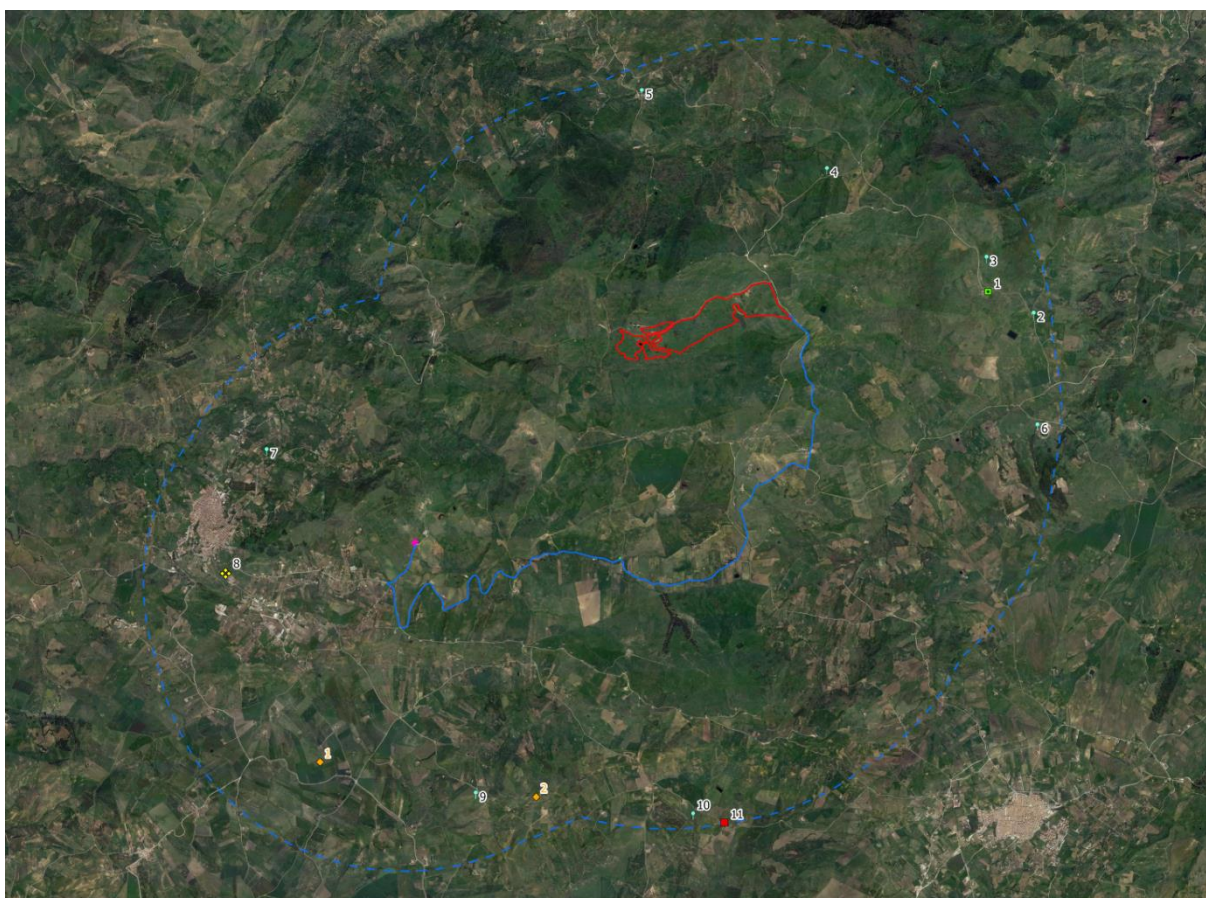


Figura 2.3: Inquadramento dei beni isolati e dei siti archeologici nell’Area Buffer di 3 Km



Tabella 2.1: Tabella riepilogativa dei beni isolati individuati nell'Area Buffer

NUMERO	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	DISTANZA DAL SITO
1	Carpinello	Casa	2447 m
2	-	Abbeveratoio	2986 m
3	-	Abbeveratoio	2500 m
4	-	Abbeveratoio	1511 m
5	Bevaio Battaglia	Abbeveratoio	2791 m
6	-	Abbeveratoio	3330 m
7	Bevaio del bosco	Abbeveratoio	4505 m
8	Cimitero di Alia	Cimitero	5554 m
9	-	Abbeveratoio	5735 m
10	-	Abbeveratoio	5724 m
11	Cassaro	Fattoria	5804 m

In merito alle schede relative ai Beni Archeologici si faccia riferimento a quelle contenute all'interno del documento *2983_5174_CO_VIA_R21_Rev0_Valutazione Preventiva dell'interesse Archeologico*, consegnato con l'istanza di VIA Ministeriale.

2.2.1 Scheda 1 – Casa Carpinello



LOCALIZZAZIONE

Provincia:	PA
Comune:	Sclafani Bagni
Località	-
Ubicazione viabilistica:	-
Ambito	Ambito 6 – Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
Paesaggio Locale	PL 28 – I rilievi di Caltavuturo

OGGETTO

Classe	D1	Tipologia:	Architettura Rurale/Casa
Definizione:	-		
Qualificazione:	-		
Denominazione	Casa Carpinello		

UBICAZIONE

Dati Catastali:	Cod. Comune I541 – Foglio 14 – Particella 193
-----------------	---



RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI E COORDINATE GEOGRAFICHE

Cartografia	-
Sistema di riferimento	WGS 1984 UTM Zone 33N
Coordinata X:	396303,97
Coordinata Y:	4184929,31

CRONOLOGIA

Secolo:	-
---------	---

VINCOLI

Vincoli:	-
Centro Storico:	-
Vincoli Paesaggistici:	-

OSSERVAZIONI

Bene isolato num. 195 - Fonte "elenco dei beni culturale e ambientali" – Parte III – PTPR Sicilia
Da analisi fotografica il bene risulta essere in uno stato di conservazione discreto.

2.2.2 Scheda 2 – Abbeveratoio



LOCALIZZAZIONE

Provincia:	PA
Comune:	Sclafani Bagni
Località	-
Ubicazione viabilistica:	-
Ambito	Ambito 6 – Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
Paesaggio Locale	PL 28 – I rilievi di Caltavuturo

OGGETTO

Classe	D5	Tipologia:	Abbeveratoio
Definizione:	-		
Qualificazione:	-		
Denominazione	-		

UBICAZIONE

Dati Catastali:	Cod. Comune I541 – Foglio 14 – Strada pubblica
-----------------	--



RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI E COORDINATE GEOGRAFICHE

Cartografia	-
Sistema di riferimento	WGS 1984 UTM Zone 33N
Coordinata X:	396865,95
Coordinata Y:	4184589,31

CRONOLOGIA

Secolo:	-
---------	---

VINCOLI

Vincoli:	-
Centro Storico:	-
Vincoli Paesaggistici:	-

OSSERVAZIONI

Bene isolato num. 191 - Fonte "elenco dei beni culturale e ambientali" – Parte III – PTPR Sicilia
Da analisi fotografica il bene risulta essere in uno stato di conservazione buono.

2.2.3 Scheda 3 – Abbeveratoio



LOCALIZZAZIONE	
Provincia:	PA
Comune:	Sclafani Bagni
Località	-
Ubicazione viabilistica:	-
Ambito	Ambito 6 – Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
Paesaggio Locale	PL 28 – I rilievi di Caltavuturo

OGGETTO			
Classe	D5	Tipologia:	Abbeveratoio
Definizione:	-		
Qualificazione:	-		
Denominazione	-		

UBICAZIONE	
Dati Catastali:	Cod. Comune I541 – Foglio 14 – Strada pubblica



RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI E COORDINATE GEOGRAFICHE

Cartografia	-
Sistema di riferimento	WGS 1984 UTM Zone 33N
Coordinata X:	396283,97
Coordinata Y:	4185278,31

CRONOLOGIA

Secolo:	-
---------	---

VINCOLI

Vincoli:	-
Centro Storico:	-
Vincoli Paesaggistici:	-

OSSERVAZIONI

Bene isolato num. 189 - Fonte "elenco dei beni culturale e ambientali" – Parte III – PTPR Sicilia
Da analisi fotografica il bene risulta essere in uno stato di conservazione buono.

2.2.4 Scheda 4 – Abbeveratoio



LOCALIZZAZIONE	
Provincia:	PA
Comune:	Sclafani Bagni
Località	-
Ubicazione viabilistica:	-
Ambito	Ambito 6 – Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
Paesaggio Locale	PL 28 – I rilievi di Caltavuturo

OGGETTO			
Classe	D5	Tipologia:	Abbeveratoio
Definizione:	-		
Qualificazione:	-		
Denominazione	-		

UBICAZIONE	
Dati Catastali:	Cod. Comune F553 – Foglio 21 – Particelle 71 - 73



RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI E COORDINATE GEOGRAFICHE

Cartografia	-
Sistema di riferimento	WGS 1984 UTM Zone 33N
Coordinata X:	394320,03
Coordinata Y:	4186370,29

CRONOLOGIA

Secolo:	-
---------	---

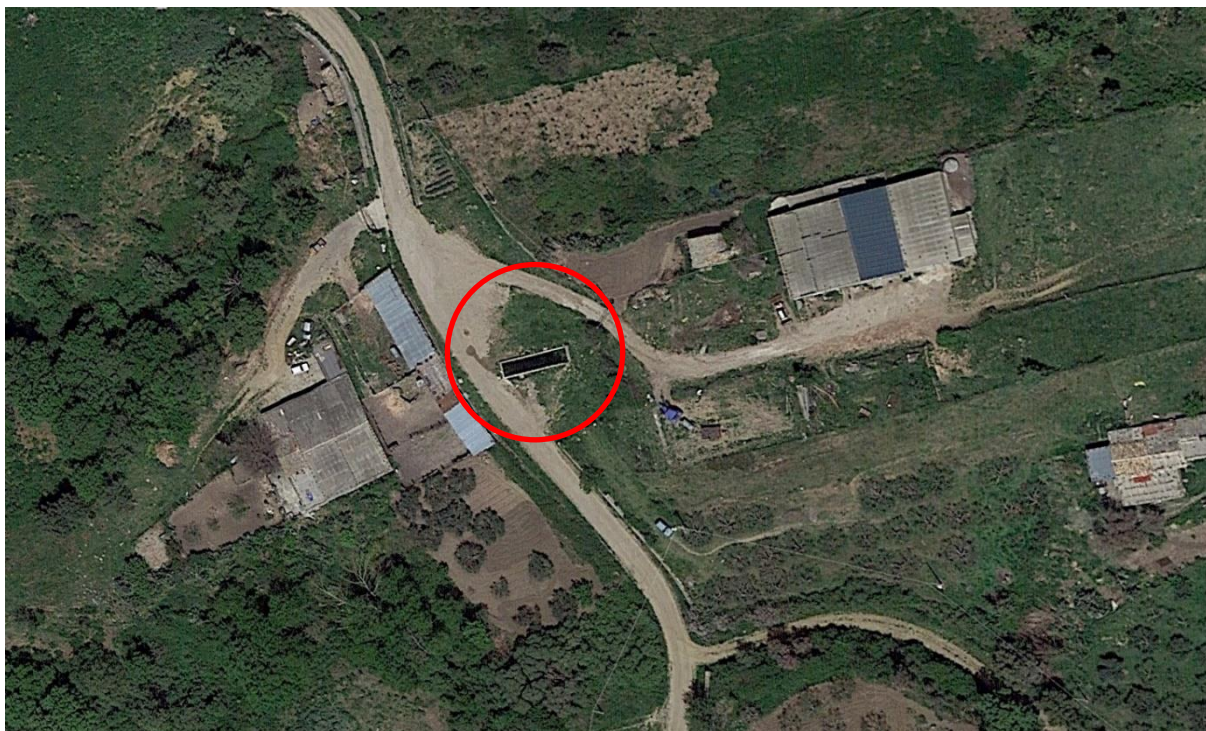
VINCOLI

Vincoli:	-
Centro Storico:	-
Vincoli Paesaggistici:	-

OSSERVAZIONI

Bene isolato num. 111 - Fonte "elenco dei beni culturale e ambientali" – Parte III – PTPR Sicilia
Da analisi fotografica il bene risulta essere in uno stato di conservazione buono.

2.2.5 Scheda 5 – Abbeveratoio “Bevaio Battaglia”



LOCALIZZAZIONE	
Provincia:	PA
Comune:	Montemaggiore Belsito
Località	-
Ubicazione viabilistica:	-
Ambito	Ambito 6 – Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
Paesaggio Locale	PL 28 – I rilievi di Caltavuturo

OGGETTO			
Classe	D5	Tipologia:	Abbeveratoio
Definizione:	-		
Qualificazione:	-		
Denominazione	Bevaio Battaglia		

UBICAZIONE	
Dati Catastali:	Cod. Comune F553 – Foglio 12 – Particella 973



RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI E COORDINATE GEOGRAFICHE

Cartografia	-
Sistema di riferimento	WGS 1984 UTM Zone 33N
Coordinata X:	392041,09
Coordinata Y:	4187331,28

CRONOLOGIA

Secolo:	-
---------	---

VINCOLI

Vincoli:	-
Centro Storico:	-
Vincoli Paesaggistici:	-

OSSERVAZIONI

Bene isolato num. 109 - Fonte "elenco dei beni culturale e ambientali" – Parte III – PTPR Sicilia
Da analisi il bene risulta essere in uno stato di conservazione buono.

2.2.6 Scheda 6 – Abbeveratoio



LOCALIZZAZIONE

Provincia:	PA
Comune:	Sclafani Bagni
Località	-
Ubicazione viabilistica:	-
Ambito	Ambito 6 – Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
Paesaggio Locale	PL 28 – I rilievi di Caltavuturo

OGGETTO

Classe	D5	Tipologia:	Abbeveratoio
Definizione:	-		
Qualificazione:	-		
Denominazione	-		

UBICAZIONE

Dati Catastali:	Cod. Comune I541 – Foglio 20 – Particella 276
-----------------	---



RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI E COORDINATE GEOGRAFICHE

Cartografia	-
Sistema di riferimento	WGS 1984 UTM Zone 33N
Coordinata X:	396910,94
Coordinata Y:	4183214,32

CRONOLOGIA

Secolo:	-
---------	---

VINCOLI

Vincoli:	-
Centro Storico:	-
Vincoli Paesaggistici:	-

OSSERVAZIONI

Bene isolato num. 190 - Fonte "elenco dei beni culturale e ambientali" – Parte III – PTPR Sicilia
Da analisi il bene risulta essere in uno stato di conservazione buono.

2.2.7 Scheda 7 – Abbeveratoi “Bevaio del Bosco”



LOCALIZZAZIONE

Provincia:	PA
Comune:	Alia
Località	-
Ubicazione viabilistica:	-
Ambito	Ambito 6 – Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
Paesaggio Locale	PL 28 – I rilievi di Caltavuturo

OGGETTO

Classe	D5	Tipologia:	Abbeveratoio
Definizione:	-		
Qualificazione:	-		
Denominazione	Bevaio del Bosco		

UBICAZIONE

Dati Catastali:	Cod. Comune A195 – Foglio 7 – Strada pubblica
-----------------	---



RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI E COORDINATE GEOGRAFICHE

Cartografia	-
Sistema di riferimento	WGS 1984 UTM Zone 33N
Coordinata X:	387423,14
Coordinata Y:	4182908,28

CRONOLOGIA

Secolo:	-
---------	---

VINCOLI

Vincoli:	-
Centro Storico:	-
Vincoli Paesaggistici:	-

OSSERVAZIONI

Bene isolato num. 27 - Fonte "elenco dei beni culturale e ambientali" – Parte III – PTPR Sicilia
Da analisi fotografica il bene risulta essere in uno stato di conservazione buono.

2.2.8 Scheda 8 – Cimitero di Alia



LOCALIZZAZIONE

Provincia:	PA
Comune:	Alia
Località	-
Ubicazione viabilistica:	-
Ambito	Ambito 6 – Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
Paesaggio Locale	PL 28 – I rilievi di Caltavuturo

OGGETTO

Classe	B3	Tipologia:	Cimitero
Definizione:	-		
Qualificazione:	-		
Denominazione	Cimitero di Alia		

UBICAZIONE

Dati Catastali:	Cod. Comune A195 – Foglio 13 – Particella A
-----------------	---



RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI E COORDINATE GEOGRAFICHE

Cartografia	-
Sistema di riferimento	WGS 1984 UTM Zone 33N
Coordinata X:	386918,13
Coordinata Y:	4181458,29

CRONOLOGIA

Secolo:	-
---------	---

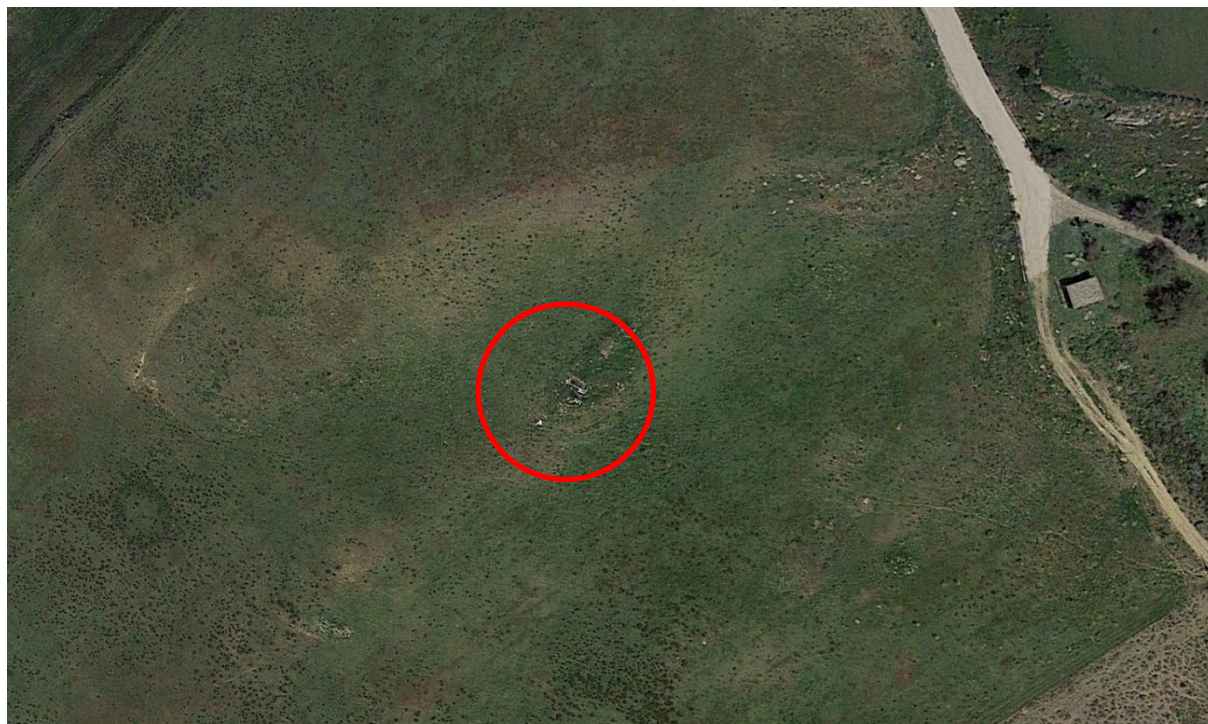
VINCOLI

Vincoli:	-
Centro Storico:	-
Vincoli Paesaggistici:	-

OSSERVAZIONI

Bene isolato num. 30 - Fonte "elenco dei beni culturale e ambientali" – Parte III – PTPR Sicilia
Da analisi fotografica il bene risulta essere in uno stato di conservazione buono.

2.2.9 Scheda 9 – Abbeveratoio



LOCALIZZAZIONE

Provincia:	PA
Comune:	Alia
Località	-
Ubicazione viabilistica:	-
Ambito	Ambito 6 – Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
Paesaggio Locale	PL 28 – I rilievi di Caltavuturo

OGGETTO

Classe	D5	Tipologia:	Abbeveratoio
Definizione:	-		
Qualificazione:	-		
Denominazione	-		

UBICAZIONE

Dati Catastali:	Cod. Comune A195 – Foglio 28 – Particella 148
-----------------	---



RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI E COORDINATE GEOGRAFICHE

Cartografia	-
Sistema di riferimento	WGS 1984 UTM Zone 33N
Coordinata X:	387423,14
Coordinata Y:	4182908,28

CRONOLOGIA

Secolo:	-
---------	---

VINCOLI

Vincoli:	-
Centro Storico:	-
Vincoli Paesaggistici:	-

OSSERVAZIONI

Bene isolato num. 29 - Fonte "elenco dei beni culturale e ambientali" – Parte III – PTPR Sicilia
Da analisi il bene risulta essere in uno stato di conservazione discreto.

2.2.10 Scheda 10 – Abbeveratoio



LOCALIZZAZIONE

Provincia:	PA
Comune:	Sclafani Bagni
Località	-
Ubicazione viabilistica:	-
Ambito	Ambito 6 – Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
Paesaggio Locale	PL 28 – I rilievi di Caltavuturo

OGGETTO

Classe	D5	Tipologia:	Abbeveratoio
Definizione:	-		
Qualificazione:	-		
Denominazione	-		

UBICAZIONE

Dati Catastali:	Cod. Comune I541 – Foglio 42 – Particella 116
-----------------	---



RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI E COORDINATE GEOGRAFICHE

Cartografia	-
Sistema di riferimento	WGS 1984 UTM Zone 33N
Coordinata X:	392672,97
Coordinata Y:	4178424,33

CRONOLOGIA

Secolo:	-
---------	---

VINCOLI

Vincoli:	-
Centro Storico:	-
Vincoli Paesaggistici:	-

OSSERVAZIONI

Bene isolato num. 192 - Fonte "elenco dei beni culturale e ambientali" – Parte III – PTPR Sicilia
Da analisi il bene risulta essere in uno stato di conservazione buono.

2.2.11 Scheda 11 – Fattoria il Cassaro



LOCALIZZAZIONE	
Provincia:	PA
Comune:	Sclafani Bagni
Località	-
Ubicazione viabilistica:	-
Ambito	Ambito 6 – Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
Paesaggio Locale	PL 28 – I rilievi di Caltavuturo

OGGETTO			
Classe	D1	Tipologia:	Fattoria
Definizione:	-		
Qualificazione:	-		
Denominazione	Fattoria il Cassaro		

UBICAZIONE	
Dati Catastali:	Cod. Comune I541 – Foglio 40 – Particella 122



RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI E COORDINATE GEOGRAFICHE

Cartografia	-
Sistema di riferimento	WGS 1984 UTM Zone 33N
Coordinata X:	393058,19
Coordinata Y:	4178391,12

CRONOLOGIA

Secolo:	-
---------	---

VINCOLI

Vincoli:	-
Centro Storico:	-
Vincoli Paesaggistici:	-

OSSERVAZIONI

Bene isolato num. 197 - Fonte "elenco dei beni culturale e ambientali" – Parte III – PTPR Sicilia
Da analisi il bene risulta essere in uno stato di conservazione buono.

2.3 PUNTO 3

Richiesta: in relazione al reticolo idrografico presente nell'area di intervento, un *approfondimento in relazione alla disposizione dei moduli fotovoltaici, e le norme contenute nel PEARS 2030* approvato con D.G.R n. 67 del 12/02/2022, in cui al cap. 6.2 del R.A – Misure di mitigazione e compensazione degli effetti ambientali prescrive: *“Salvaguardia delle aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 5:10 metri per lato”*.

Risposta:

in merito a quanto contenuto al capitolo 6.2 del R.A del PEARS 2030 della Regione Siciliana *“Salvaguardia delle aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR Regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 5:10 metri per lato”* si evidenzia che la tipologia di struttura utilizzata costituita da palo infisso nel terreno non costituisce interferenza con il potenziale reticolo idrico minore individuato all'interno dell'area di impianto.

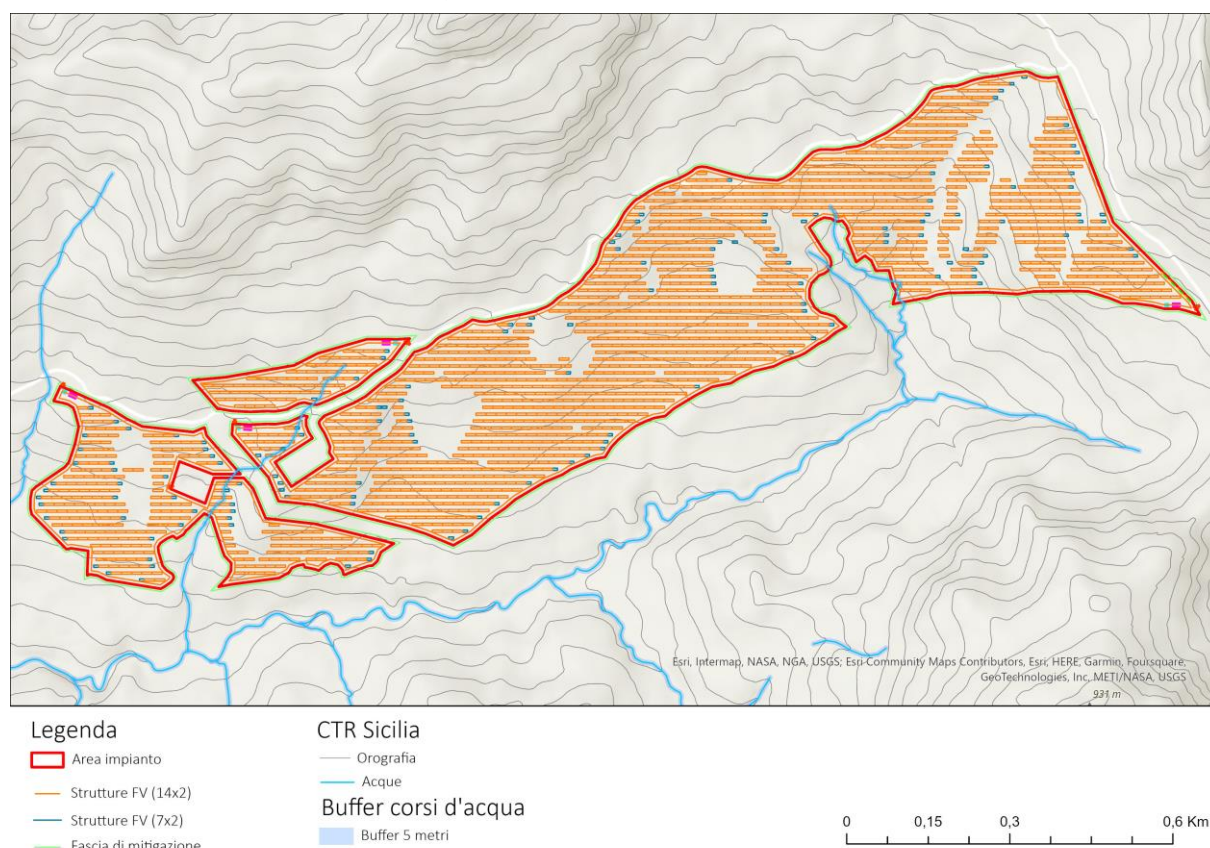


Figura 2.4: Individuazione del Reticolo Idrico da CTR Regionale

Inoltre, il progetto in esame prevede a livello agronomico, un miglioramento della vocazionalità dei terreni attraverso trasemine di essenze foraggere, in tal modo si avrà una continuità dell'uso del suo dell'area interessata. Inoltre per le aree oggetto di intervento è stata redatta apposita Relazione Idrologico Idraulica, Rif. 2983_5174_CO_VIA_R06_Rev0_Relazione Idrologica e idraulica, presentata con istanza di VIA Ministeriale nel quale si riporta che a seguito di uno studio idraulico di dettaglio, nelle aree interessate dal progetto saranno dimensionate le opere idrauliche relative alla rete di drenaggio, costituita da fossi in terra non rivestiti, posizionata in modo tale da ridurre al minimo le interferenze con la rete naturale.

Tutte le opere di regimazione rientreranno nell'ambito dell'ingegneria naturalistica, in particolare, in contrapposizione al classico approccio di drenaggio delle acque meteoriche, in cui il principale obiettivo



è l'allontanamento delle acque dal sito, nel presente progetto si vogliono utilizzare tecniche di progettazione a basso impatto.

La scelta dei sistemi di drenaggio sostenibili porterà al raggiungimento di più obiettivi:

- Diminuzione del carico di acque meteoriche smaltite nei vari corsi idrici, per lo smaltimento tramite infiltrazione;
- Realizzazione di infrastrutture verdi a vantaggio di quelle grigie;
- Rallentamento e riduzione del picco di piena durante piogge intense;
- Realizzazione di interventi che favoriscano i fenomeni di infiltrazione e ritenzione e gli indiretti processi di bioremediation;
- Contrastare i processi di erosione.

Il presente progetto ha mirato all'utilizzo di:

- Fossi di scolo in terra;
- Protezione rete idrografica principale;
- Vasche di detenzione e infiltrazione.

Il progetto prevederà una sistemazione del drenaggio oggi assente al fine di indirizzare e distribuire le portate, costituita da canalette di forma trapezia scavate nel terreno naturale e rinverdite.

Tra i vantaggi idraulici essi immagazzinano e convogliano le acque scolanti meteoriche favorendo la riduzione dei picchi di deflusso, l'infiltrazione e il rallentamento dei flussi, a seconda della pendenza. Tali opere sono state e sono tuttora largamente in uso nelle aree rurali.

Durante l'avvento dei sistemi di gestione sostenibile questa categoria è stata rielaborata progettualmente creando nuove funzioni quali detenzione, infiltrazione, bioremediation ed ecologica.

Di seguito alcuni esempi:

- Può essere promossa la sedimentazione mediante l'uso di una fitta vegetazione, solitamente piante erbacee, che garantisce basse velocità di flusso per intrappolare gli inquinanti particellari e indiretti effetti di fitodepurativi;
- È possibile installare dighe o berme lungo il fosso per favorire ulteriormente lo stoccaggio, il rallentamento, la sedimentazione e l'infiltrazione;
- Mediante la formazione di sottofondo in materiale drenante è possibile incrementare l'infiltrazione creando opere miste con trincee drenanti;
- Utilizzo in commistione con bacini di detenzione come ingresso o uscita.

Il progetto prevederà una sistemazione del drenaggio oggi assente al fine di indirizzare e distribuire le portate, costituita da canalette di forma trapezia scavate nel terreno naturale e rinverdite.

Tra i vantaggi idraulici essi immagazzinano e convogliano le acque scolanti meteoriche favorendo la riduzione dei picchi di deflusso, l'infiltrazione e il rallentamento dei flussi, a seconda della pendenza. Tali opere sono state e sono tuttora largamente in uso nelle aree rurali.

Durante l'avvento dei sistemi di gestione sostenibile questa categoria è stata rielaborata progettualmente creando nuove funzioni quali detenzione, infiltrazione, bioremediation ed ecologica.

Di seguito alcuni esempi:

- Può essere promossa la sedimentazione mediante l'uso di una fitta vegetazione, solitamente piante erbacee, che garantisce basse velocità di flusso per intrappolare gli inquinanti particellari e indiretti effetti di fitodepurativi;
- È possibile installare dighe o berme lungo il fosso per favorire ulteriormente lo stoccaggio, il rallentamento, la sedimentazione e l'infiltrazione;

- Mediante la formazione di sottofondo in materiale drenante è possibile incrementare l'infiltrazione creando opere miste con trincee drenanti;
- Utilizzo in commistione con bacini di detenzione come ingresso o uscita.

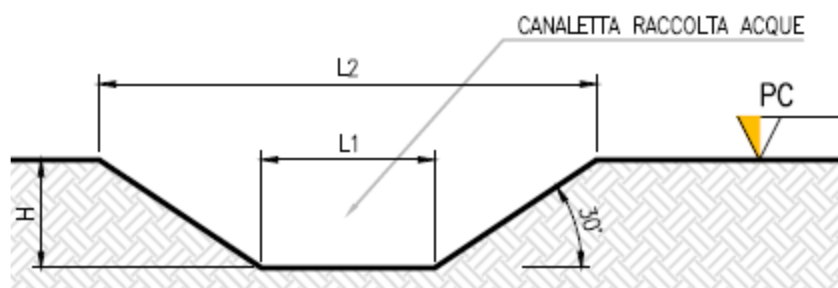


Figura 2.5: Sezione tipologica canaletta di drenaggio realizzata in scavo

Il progetto prevede che gli scarichi delle canalette siano collocati all'interno dell'area catastale.

Tale canale sarà realizzato in scavo con una sezione trapezoidale, scavata nel terreno e rinverdata naturalmente, di larghezza complessiva pari a circa 10 m e una pendenza tale che consenta il passaggio di macchinari agricoli. Il percorso preferenziale sarà intervallato da delle vasche di infiltrazione e laminazione per meglio mitigare gli effetti dell'aumento del picco di deflusso meteorico.

Oltre al sistema di drenaggio superficiale, nell'area di intervento verrà verificata la necessità di un sistema di infiltrazione e laminazione. Una tipologia utilizzabile per l'opera di infiltrazione è quella di "vasca di laminazione e di infiltrazione".

Le vasche di infiltrazione consistono in aree rinverdate e depresse con tiranti idrici episodici massimi di 1,2 m.

Le opere a verde di questo tipo di vasche prevedranno riuso del terreno in sito e crescita spontanea mantenuta di essenze vegetali.

Questa tipologia di sistemi di drenaggio sostenibile (SuDS) sono generalmente realizzati con forme differenti in funzione dell'estensione del bacino afferente e degli aspetti paesaggistico/architettonici.

Oltre ai vantaggi in materia idraulica già descritti precedentemente, la scelta di inserimento di queste vasche consentirà:

- Incremento biodiversità e dell'habitat con creazione di isole di rifugio per la fauna;
- Discrete rese di bioremediation soprattutto dovute a meccanismi di filtrazione e adsorbimento;
- Ridotta necessità di manutenzione.

Di seguito si riportano alcune immagini esemplificative dell'opera in oggetto.

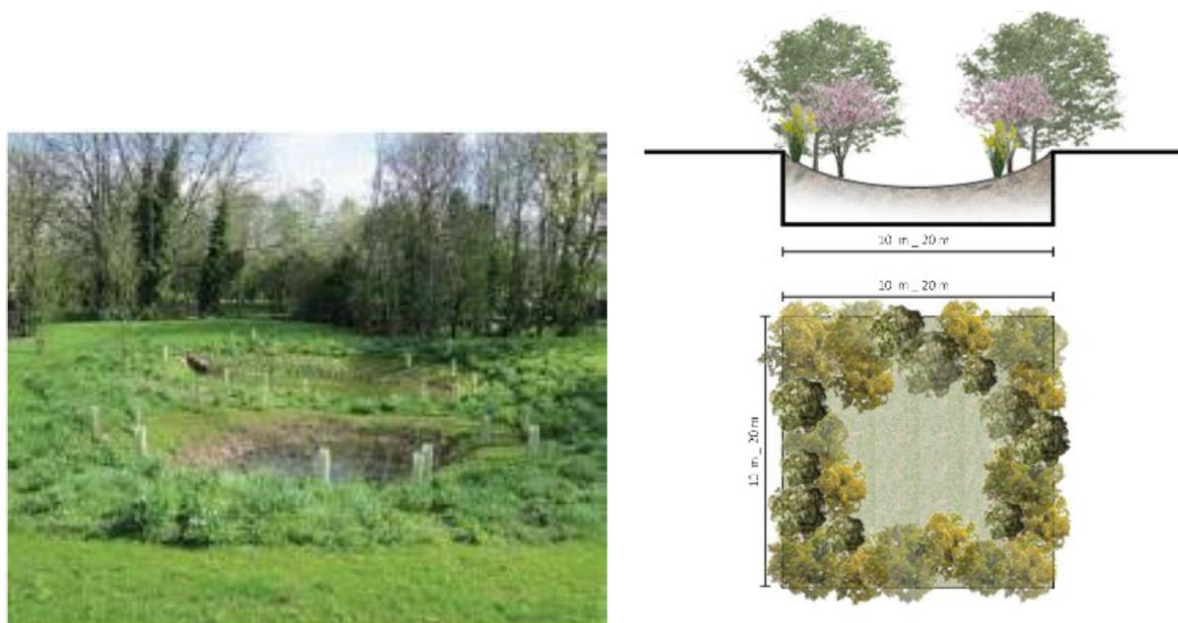


Figura 2.6: Immagini esemplificative di bacini di infiltrazione

In fase esecutiva si verificheranno gli esatti valori di permeabilità del substrato e la soggiacenza della falda. Si consiglia in ogni caso di verificare, in fase esecutiva, la presenza del livello superficiale arenaceo che possa compromettere il corretto funzionamento dell'opera disperdente.

Al fine di tener conto che gli strati di terreno in questione si trovano spesso in condizioni insature, è opportuno ridurre del 50% il valore della permeabilità che compare nella legge di Darcy [Sieker, 1984].

In seguito alle indagini di permeabilità in sito si potrà valutare quanto ognuna delle opere è in grado di disperdere per infiltrazione; quindi, quanta portata sono in grado di smaltire per metro lineare, da cui derivare le dimensioni specifiche di ogni opera.

Il tempo di ritorno che verrà considerato per il dimensionamento delle vasche è tra 2 e 5 anni.

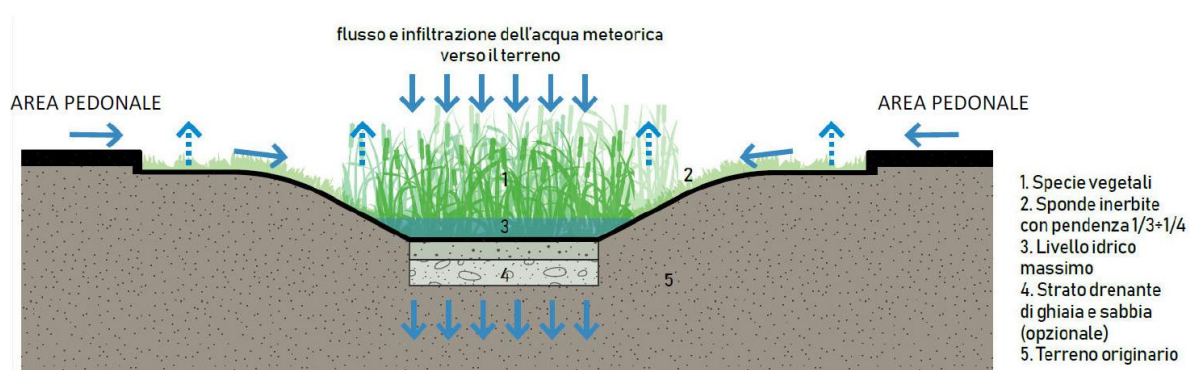


Figura 2.7: Schema tipologico di bacino di bio-ritenzione

La preparazione del sito inoltre non prevede opere su larga scala di scotico, ma solo il taglio vegetazione ove essa impedisca la regolare esecuzione delle attività di costruzione e operatività.

2.4 PUNTO 4

Richiesta: un approfondimento che chiarisca anche attraverso la redazione di una *Cartografia a scala adeguata*, il numero, il posizionamento e l'ingombro delle cabine di sezionamento previste nel progetto così come descritte nella relazione paesaggistica.

Risposta:

Le Cabine di Sezionamento sono costituite cabine monolitiche auto-portanti prefabbricate in sandwich d'acciaio o calcestruzzo, trasportabili su camion in un unico blocco già assemblate ed allestite delle apparecchiature elettromeccaniche di serie.

Si appoggiano a basamenti di tipo prefabbricato e sono totalmente recuperabili.

Sono realizzate con pannellature e strutture in acciaio zincato a caldo, con finiture esterne che garantiscono la minima manutenzione per tutta la vita utile del cabinato; in alternativa saranno realizzate in calcestruzzo vibrato confezionato con cemento ad alta resistenza adeguatamente armato con pareti internamente ed esternamente trattate con un rivestimento murale plastico idrorepellente costituito da resine sintetiche pregiate, polvere di quarzo, ossidi coloranti ed additivi che garantiscono il perfetto ancoraggio sulla parete, inalterabilità del colore e stabilità agli sbalzi di temperatura.

L'elemento di copertura sarà munito di impermeabilizzazione e con funzione protettiva e riflettente dei raggi solari.

Di seguito viene riportato un tipico rappresentativo della Cabina di Sezionamento.

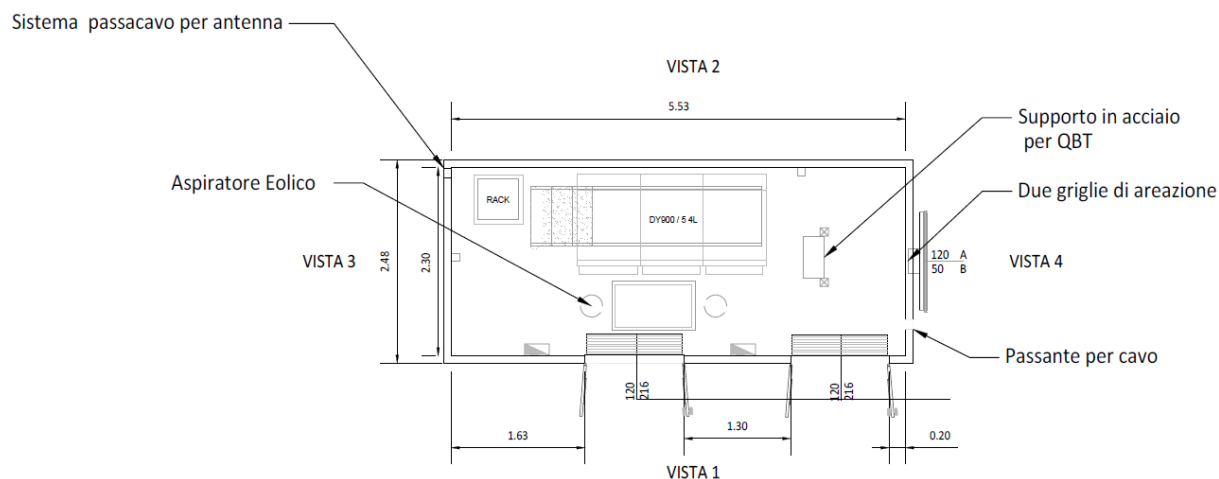


Figura 2.8: Planimetria della Cabina di sezionamento

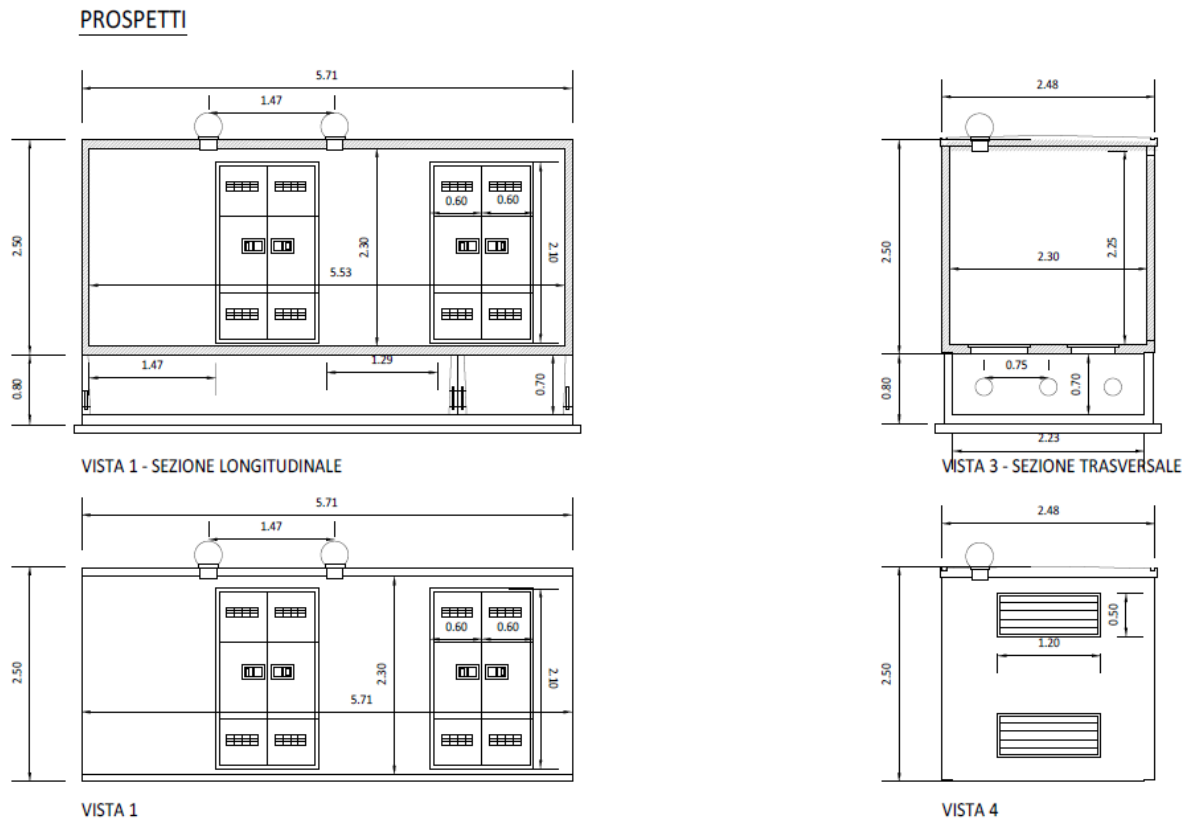


Figura 2.9: Prospetti rappresentativi delle Cabine di Sezionamento

Si riportano di seguito delle immagini rappresentative delle Cabine di Sezionamento come indicate dagli standard di e-distribuzione.



Figura 2.10: Immagine rappresentativa della Cabina di Sezionamento

Al termine della vita utile dell'impianto la cabina di Sezionamento sarà completamente rimossa.

L'attuale stato dei luoghi in cui si inseriranno le Cabine di Sezionamento e data la loro limitata dimensione, le medesime non andranno ad influire negativamente sulla componente paesaggistica nel contesto di riferimento.

Come da immagine di seguito riportata il contesto in cui risiederanno risulta attualmente già caratterizzato da componenti antropiche, quali fabbricati e dalla forte presenza degli aerogeneratori.



Figura 2.11: Area di Installazione della Cabina di Sezionamento

Si allega al presente documento l'Elaborato Cartografico Rif. 2983_5174_CO_INTMIC_T02_Rev0_Localizzazione Cabine Sezionamento, nel quale viene approfondita la localizzazione e la dimensione delle cabine di sezionamento.

2.5 PUNTO 5

Richiesta: L'elaborazione di ulteriori foto-inserimenti, ad integrazione di quelli presenti nell'elaborato 2983_5174_CO_VIA_T17.1_Rev0 e 2983_5174_CO_VIA_T17.2_Rev0), con particolare riguardo agli elementi notevoli individuati sia dalle sopracitate linee guida, nonché ai beni isolati, emergenze archeologiche, strade panoramiche con particolare riguardo al centro antico di origine medioevale di Sclafani Bagni. Le foto-simulazioni dovranno essere restituite con un inquadramento ad altezza d'uomo, che consentano, con riprese dinamiche da più punti, attraverso un confronto *ante e post operam*, di cogliere i nuovi rapporti percettivi, comprendendo anche l'inserimento della vegetazione, come prevista nel progetto delle opere di mitigazione, includendo anche la SSE.

Risposta:

Per la valutazione relativa alla redazione di nuovi fotoinserti in prima luogo è stato redatto uno studio di intervisibilità Teorico delle Aree di Impianto all'interno dell'Area Buffer di 3 Km (esteso a 10 per una migliore valutazione della visibilità teorica di impianto), sulla base del DTM con risoluzione 10 metri disponibile sul portale <https://tinity.pi.ingv.it/>.

Per il calcolo dell'intervisibilità, la recinzione dell'impianto è stata discretizzata definendo una serie di punti che rappresentano l'andamento planimetrico del Sito. Ai punti individuati sono stati applicati i seguenti criteri:

- OFFSETA = 3,04 m, rappresentante l'altezza massima delle strutture dell'impianto fotovoltaico;
- OFFSETB = 1,70 m, rappresentante l'altezza media dello spettatore.

Si evidenzia che l'intervisibilità individuata non tiene conto della vegetazione e di altri eventuali ostacoli visivi diversi dalla Morfologia del Territorio. Il risultato è una mappa di intervisibilità Teorica estremamente cautelativa. Se ne riporta di seguito uno Stralcio cartografico.

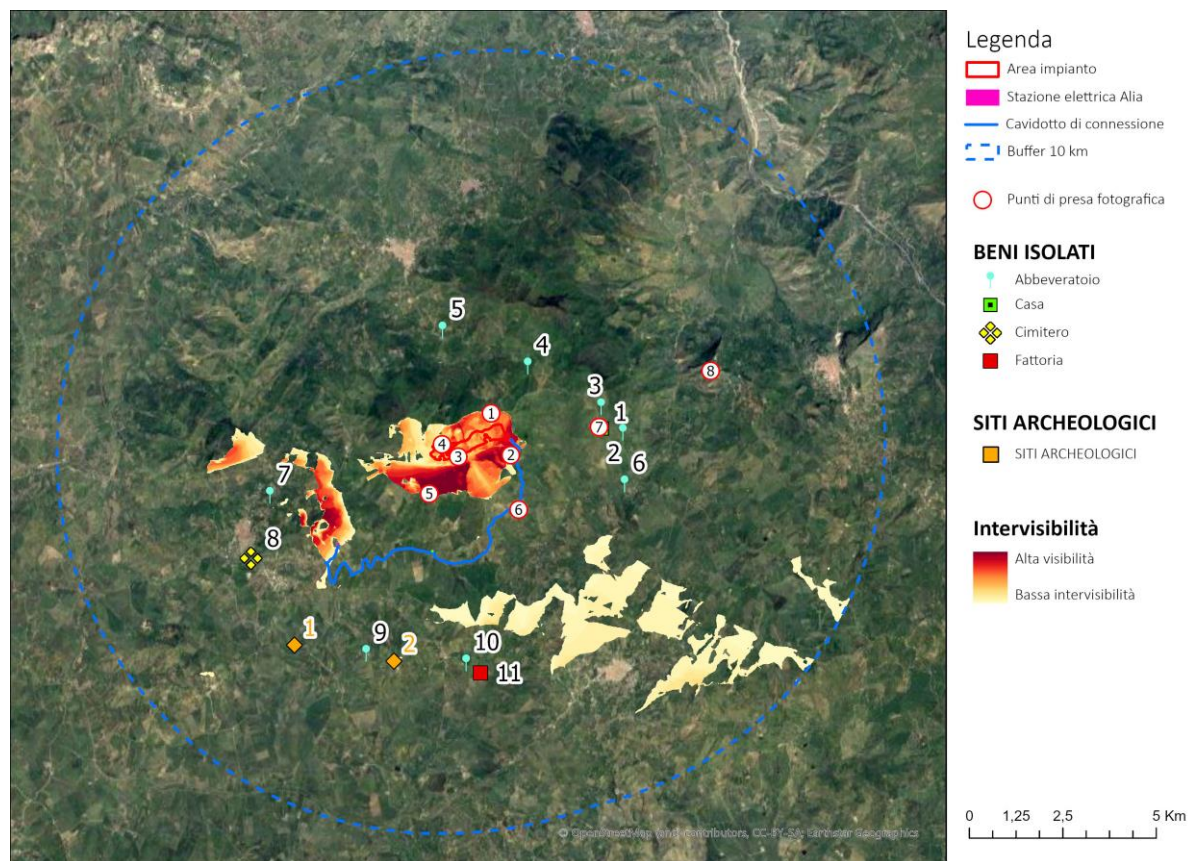


Figura 2.12: Carta dell'intervisibilità teorica e sovrapposizione dei beni individuati

All'intervisibilità Teorica elaborata sono stati successivamente sovrapposti i beni isolati, le emergenze archeologiche per poter comprendere da quali di questi l'impianto risultasse maggiormente

Si evidenzia che la Mappa di Intervisibilità è estremamente cautelativa e non tiene conto degli ostacoli visivi quali alberature, infrastrutture ed edificato presenti sul territorio.

Dallo Studio dell'Intervisibilità Teorica è emerso che l'impianto, data la conformazione morfologica del territorio nel quale risiede risulta essere visibile / percepibile da una porzione di territorio estremamente limitato. Si riportano di seguito le viste Aeree dell'impianto, precedentemente prodotte e riportate all'interno dello Studio di Impatto Ambientale e negli elaborati grafici 17.1 e 17.2 che mostrano l'inserimento dell'impianto in relazione alla conformazione territoriale delle Aree.



Figura 2.13: Vista Aerea -Stato di fatto



Figura 2.14: Vista Aerea -Stato di Progetto

Inoltre dallo Studio di Intervisibilità è emerso che tutti i beni isolati e le emergenze Archeologiche risultano essere esclusa da potenziale Aree di Visibilità Teorica. A dimostrazione di questo di seguito vengono riproposti i fotoinserimenti già prodotti e presentati, relativamente alle aree di visibilità, integrati non due nuovi punti di presa fotografici (individuati presso il Bene Isolato Casa Carpinello e Presso il Belvedere di Sclafani Bagni) dai quali l'impianto non risulta essere visibile.



Fotoinserimento 1 – Stato di Fatto



Fotoinserimento 1 – Stato di Progetto

Dal punto di presa fotografica n. 1, localizzato in prossimità del recettore n. 12 (Strada Vicinale) l'impianto, data la conformità del terreno, risulta visibile. La mitigazione perimetrale che simulerà una quinta arboreo – arbustiva, il pascolo permanente e l'inerbimento nelle aree marginali, contribuiscono però a limitarne l'impatto visivo.



Fotoinserimento 2 – Stato di Fatto



Fotoinserimento 2 – Stato di Progetto

Dal punto di presa fotografica n. 2, localizzato in prossimità del recettore n. 13 (Strada Vicinale) l'impianto, data la conformità del terreno, risulta visibile. La mitigazione perimetrale che simulerà una quinta arboreo – arbustiva, il pascolo permanente e l'inerbimento nelle aree marginali, contribuiscono però a limitarne l'impatto visivo.



Fotoinserimento 3 – Stato di Fatto



Fotoinserimento 3 – Stato di Progetto

Dal punto di presa fotografica n. 3, localizzato tra le aree di installazione dell'impianto, l'impianto risulta essere sempre visibile ma, data la presenza della mitigazione perimetrale ciò che si percepirà sarà un filare arboreo arbustivo.



Fotoinserimento 4 – Stato di Fatto



Fotoinserimento 4 – Stato di Progetto

Dal punto di presa fotografica n. 4, localizzato in prossimità del recettore n. 11 (Strada Vicinale) l'impianto, data la conformità del terreno, risulta visibile. La mitigazione perimetrale che simulerà una quinta arboreo – arbustiva, il pascolo permanente e l'inerbimento nelle aree marginali, contribuiscono però a limitarne l'impatto visivo.



Fotoinserimento 5 – Stato di Fatto



Fotoinserimento 5 – Stato di Progetto

Dal punto di presa fotografica n. 5, localizzato in prossimità del recettore n. 8 (Strada Vicinale) l'impianto, data la conformità del terreno, risulta interamente visibile. La mitigazione perimetrale che simulerà una quinta arboreo – arbustiva, il pascolo permanente e l'inerbimento nelle aree marginali, contribuiscono però a limitarne l'impatto visivo.



Punto di Presa Fotografica 6



Punto di Presa Fotografica 7

Dai punti di vista fotografici n. 6, localizzato in prossimità del recettore n. 1 (SP53), e n.7, localizzato presso il recettore n.4 (“Casa Carpinello”), l’impianto, data la morfologia dei suoli e la presenza di elementi naturali e antropici che si interpongono tra il sito e l’osservatore non risulta visibile.



Punto di Presa Fotografica 8

Dal punto di presa fotografica 8, localizzato presso il Bevedere di Sclafani Bagni, l'impianto, data la morfologia del territorio non risulta essere visibile, in quanto localizzato all'interno di una vallata chiusa.

Concludendo, come da Studio di intervisibilità riportato l'impianto risulta essere visibile esclusivamente da porzioni di territorio ridotte ed estremamente prossime alle aree di installazione dello stesso, data la localizzazione del medesimo all'interno di una vallata chiusa che ne limita la visibilità nel contesto. Inoltre i beni isolati e le emergenze archeologiche individuate all'interno dell'Area Buffer risultano essere escluse da potenziali aree di visibilità teorica.

In merito alla Cabina Primaria, si evidenzia che la medesima è già presente all'interno del contesto territoriale e non è un'opera di nuova realizzazione. La medesima non prevede opere di mitigazione e gli allacciamenti dell'impianto mediante cavidotto interrato alla stessa non comporterà alcuna modifica all'assetto territoriale delle Aree.

2.6 PUNTO 6

Richiesta: Con riferimento agli *impatti cumulativi* si chiede di redigere:

- Una cartografia *a scala adeguata* in cui siano rappresentati con l'esatta estensione di sviluppo gli impianti agro – fotovoltaici ed eolici sia esistenti che in valutazione, sia regionale sul portale delle valutazioni ambientali della Sicilia, che stata valutazioni ambientali del MASE, in particolare si segnala la presenza limitrofa al progetto in argomento, di due impianti eolici con ID 6214 – 5951 oggetto di repowering;
- *Una rappresentazione fotorealistica dello stato dei luoghi ante e post operam* effettuata a partire dai punti di vista in cui siano visibili anche gli impianti di altre società (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc.) Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti autorizzati, o in corso di valutazione, sua sul portale valutazioni ambientali del MASE in modo di poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo; l'analisi dovrà essere condotta anche relativamente alla stazione utente comprensiva dell'impianto alla RTN e delle stazioni di altro produttore, in considerazione della presenza di più impianti in corso di valutazione, in particolare si chiede la verifica degli impianti presenti in valutazione VIA della Regione Sicilia e del MASE posti in aderenza al progetto in argomento.

Risposta:

Si allega al presente documento la Cartografia Rif. 2983_5174_CO_INTMIC_T03_Rev0_Localizzazione Ulteriori Impianti nel quale sono riportati tutti gli impianti eolici e agro-fotovoltaici presenti, autorizzati ed in corso di autorizzazione nei pressi delle Aree di Impianto (la valutazione è stata svolta in un buffer di 5 Km dalle Aree di installazione dell'Impianto.)

Di seguito vengono riportati i fotoinserti che pongono in relazione l'impianto proposto con gli ulteriori impianti presenti e visibili nel territorio. Si vuole sottoporre l'attenzione sul fatto che gli impianti visibili da dai punti di presa fotografica proposti risultano essere gli impianti eolici sottoposti a Repowering che da analisi prevedono una riduzione del numero di aerogeneratori a seguito dell'installazione di medesimi più prestanti, questo porterà sicuramente ad una situazione migliorativa in quanto si ridurrà il numero di aerogeneratori presenti nel territorio.



Fotoinserimento 1 – Stato di Fatto



Fotoinserimento 1 – Stato di Progetto



Fotoinserimento 2 – Stato di Fatto



Fotoinserimento 2 – Stato di Progetto



Fotoinserimento 4 – Stato di Fatto



Fotoinserimento 4 – Stato di Progetto



Fotoinserimento 5 – Stato di Fatto



Fotoinserimento 5 – Stato di Progetto

In merito alla Cabina primaria si evidenzia che la medesima è già realizzata e presente nel territorio, la connessione dell'impianto alla medesima non comporterà modifiche all'assetto territoriale.